	DOCUMENT NUMBER	CIRA-DTS-24-4240	REV	0
	ARCHIVE	PCTE		
	DISTRIBUTION STATEMENT	LIBERO	N. OF PAGES	17

TYPE	TYPE DETAIL
Management	Procedure e Policy

PROJECT	JOB	TASK
---------	-----	------

TITLE
 Procedura per la segnalazione di violazioni e illeciti
 "Whistleblowing"


PREPARED	Uccella Angela	DATE	23/10/2024
APPROVED	Tammaro Federico	DATE	30/10/2024
AUTHORIZED	Blandini Antonio	DATE	05/11/2024

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

This Document is uncontrolled when printed. Before use, check the Document System to verify that this is the current version.
 Questo documento non è controllato quando viene stampato. Prima dell'uso, controllare il Sistema Documentale per verificare che questa sia la versione corrente.

By The Terms Of The Law In Force On Copyright, The Reproduction, Distribution Or Use Of This Document Without Specific Written Authorization Is Strictly Forbidden

A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DOCUMENTO E' DI PROPRIETA' CIRA E NON POTRA' ESSERE UTILIZZATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE

	DOCUMENT NUMBER	CIRA-DTS-24-4240	REV 0
	ARCHIVE	PCTE	
	DISTRIBUTION STATEMENT	LIBERO	N. OF PAGES 17

TITLE:

Procedura per la segnalazione di violazioni e illeciti
 "Whistleblowing"

ABSTRACT:

Il documento contiene la procedura adottata dalla Società per la gestione delle segnalazioni di violazioni e illeciti (c.d. whistleblowing) successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. del 10 marzo 2023 n. 24. Scopo della procedura è quello di fornire istruzioni utili sulle modalità di inoltro delle segnalazioni mediante l'utilizzo dei canali interni predisposti dalla Società, garantendo loro la massima protezione e riservatezza al fine di prevenire qualsiasi eventuale comportamento ritorsivo o discriminatorio conseguente alla segnalazione.

AUTHORS: Uccella Angela

Renzoni Piergiovanni

APPROVAL REVIEWERS:

Iannone Luca; D'Antonio Luigi; Saracino Vincenzo; Vecchi Fabrizio; Menzani Monica; Fiume Giovanni; Mella Roberto;
 Romano Gianpaolo

APPROVER:

Tammaro Federico


Berrino Umberto

AUTHORIZATION REVIEWERS:

AUTHORIZER:


Blandini Antonio

Vecchi Fabrizio

 Centro Italiano Ricerche Aerospaziali	DOCUMENT NUMBER	CIRA-DTS-24-4240	REV	0
	ARCHIVE	PCTE		
	DISTRIBUTION STATEMENT	LIBERO	N. OF PAGES	17

DISTRIBUTION RECORD:

odv; ; Dipendenti CIRA

 Centro Italiano Ricerche Aerospaziali	DOCUMENT NUMBER	CIRA-DTS-24-4240	REV	0
	ARCHIVE	PCTE		
	DISTRIBUTION STATEMENT	LIBERO	N. OF PAGES	17

ELENCO ALLEGATI

TITOLO

https://documentale.cira.it/DTS2024/CIRA-DTS-24-4240/Procedura%20WB_%20rev_22_10_24.docx

HASH

833cb42b19ca0a29f65a1ca06a8f66239e82f0e200c37221acc5641a6cadeb31

TITOLO 2

HASH 2

TITOLO 3

HASH 3

TITOLO 4

HASH 4



Italian Aerospace Research Centre

Procedura per la segnalazione di violazioni e illeciti “Whistleblowing”

Abstract

Il documento contiene la procedura adottata dalla Società per la gestione delle segnalazioni di violazioni e illeciti (c.d. *whistleblowing*) successivamente all’entrata in vigore del D.Lgs. del 10 marzo 2023 n. 24. Scopo della procedura è quello di fornire istruzioni utili sulle modalità di inoltro delle segnalazioni mediante l’utilizzo dei canali interni predisposti dalla Società, garantendo loro la massima protezione e riservatezza al fine di prevenire qualsiasi eventuale comportamento ritorsivo o discriminatorio conseguente alla segnalazione.

Il presente documento annulla e sostituisce ogni precedente disposizione in contrasto con esso, con particolare riferimento anche alla precedente revisione “CIRA-CF-16-0658, Documento guida per la procedura di whistleblowing”.

Piano di emissione

Document number	CIRA-DTS-24-3418
Archive	
Distribution statement	LIBERO
Type detail	Procedure e policy
DDA	A. Uccella
Editor	A. Uccella
Autori	A.Uccella, P.Renzoni
Approvatore delegato	Qual - Berrino
Revisione di approvazione	• DIHR - Risorse Umane • INAU - Internal Audit • SPPA - Salute, sicurezza e ambiente • PRVC – Privacy (DIGE ad interim) • AFLE - Affari legali • OPMG - Operation Management (rif. Fiume G.) • CYBR – Servizi informatici e cybersecurity • DIGI – Gestione dei dati digital
Approvazione	F.Tammaro
Autorizzatore delegato	DIGE
Autorizzazione	A. Blandini (PRES)
Lista di distribuzione	OdV, Collegio Sindacale, Tutti i dipendenti

STORIA DELLE REVISIONI

ID DOC	REV	PAR	DESCRIZIONE	DATA
CIRA-DTS-24-3418	0		Prima emissione	Ottobre 2024

INDICE

1. PREMESSA	5
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3. DESTINATARI DELLA PROCEDURA.....	6
4. SCOPO DELLA PROCEDURA.....	6
5. ELEMENTI E CARATTERISTICHE DELLA SEGNALAZIONE	6
6. OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE	7
7. CANALI DI SEGNALAZIONE INTERNA.....	8
8. GESTIONE DEL CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNO	9
9. FORME DI TUTELA	10
9.1 TUTELA DELLA RISERVATEZZA.....	10
9.2 PROTEZIONE DALLE RITORSIONI	11
9.3 LIMITAZIONI DELLA RESPONSABILITÀ	11
10. RESPONSABILITA' DEL WHISTLEBLOWER	11
11. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	11
12. PRESIDI PRIVACY.....	12
13. PERCORSI FORMATIVI.....	12
14. DIVULGAZIONE E PUBBLICITÀ.....	12
15. VARIE.....	12

1. PREMESSA

La presente Procedura, che disciplina le modalità di segnalazione degli illeciti in ambito aziendale, si inserisce nell’ambito delle attività di prevenzione della corruzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza pubblicato nella specifica sezione “Società Trasparente” del sito CIRA > “Altri Contenuti Prevenzione della Corruzione” > “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza - Altri contenuti”.

La segnalazione di illecito del dipendente pubblico (nota anche come whistleblowing) è stata introdotta dalla [Legge n. 190/2012](#) “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” che ha previsto un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala “condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro”.

Con la Legge n. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” è stato ampliato l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina whistleblowing che ha incluso anche i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell’amministrazione pubblica.

Il recente [Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023](#) “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” (di seguito Decreto) ha recepito la Direttiva Europea emanata al fine di garantire ai segnalanti una sempre maggiore tutela e protezione da ritorsioni e favorire l’emersione degli illeciti, con l’obiettivo di incentivare l’utilizzo dello strumento del whistleblowing sia nel settore pubblico che nel settore privato.

Per *whistleblower* si intende dunque la persona che segnala, divulga ovvero denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea (nei settori specificati dal Decreto), che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui è venuta a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Il Decreto individua le seguenti 4 modalità di trasmissione delle segnalazioni:

- canale interno;
- canale esterno (gestito dall’Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC¹);
- divulgazione pubblica;
- denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile.

La segnalazione esterna all’ANAC può essere effettuata solo al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

- a) il canale interno non sia attivo o non sia conforme;
- b) la segnalazione interna non abbia avuto seguito;
- c) il segnalante abbia fondato motivo di ritenere che la segnalazione interna non avrebbe efficace seguito o che la stessa possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) il segnalante abbia fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La persona segnalante che effettua una divulgazione pubblica beneficia della protezione prevista dal Decreto se, al momento della divulgazione pubblica, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- b) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

¹ <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

- c) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- [Legge n. 190/2012](#) “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”
- [Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023](#) “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”

3. DESTINATARI DELLA PROCEDURA

I destinatari della procedura legittimati a segnalare le violazioni e gli illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del contesto lavorativo della Società, previsti dal Decreto sono:

- i dipendenti;
- i lavoratori autonomi e i titolari di un rapporto di collaborazione;
- i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore della Società;
- i liberi professionisti e i consulenti;
- i volontari e i tirocinanti (anche non retribuiti), i tesisti, e i dottorandi;
- le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza e rappresentanza.

La segnalazione, per la quale si applica la tutela prevista dal Decreto, può essere effettuata:

- quando il rapporto giuridico è in corso;
- quando i rapporti giuridici non sono ancora iniziati, se le informazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso dello stesso rapporto giuridico.

4. SCOPO DELLA PROCEDURA

Scopo della procedura è quello di fornire istruzioni utili sulle modalità di inoltro delle segnalazioni effettuate dai destinatari sopra richiamati mediante l'utilizzo dei canali interni predisposti dalla Società, garantendo loro la massima protezione e riservatezza al fine di prevenire qualsiasi eventuale comportamento ritorsivo o discriminatorio conseguente alla segnalazione.

5. ELEMENTI E CARATTERISTICHE DELLA SEGNALAZIONE

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata e deve contenere tutti gli elementi utili affinché il soggetto destinatario (rappresentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)) possa procedere alle dovute e appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione.

In particolare, è necessario che nella segnalazione risultino evidenti:

- il tempo e il luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti nonché indicare eventuali altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti oggetto della segnalazione.

Il RPCT considera le segnalazioni anonime alla stregua di segnalazioni ordinarie. Tali segnalazioni sono prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

Nei casi di segnalazione, denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o divulgazione pubblica anonime, se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni si applicano le misure di protezione per le ritorsioni (vedi successivo paragrafo 9.2).

6. OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

La segnalazione così come previsto dal Decreto, può avere come oggetto comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società e che consistono in:

- violazioni di disposizioni normative nazionali
 - illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
 - condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 o violazioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG 231).
- violazioni di disposizioni normative europee
 - illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
 - atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
 - atti od omissioni riguardanti il mercato interno (a titolo esemplificativo: violazioni in materia di concorrenza e Aiuti di Stato);
 - atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

La disciplina prevista dal Decreto non si applica a:

- a) le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'Autorità giudiziaria che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate.
- b) le segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al Decreto ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al Decreto.
- c) le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea.

7. CANALI DI SEGNALAZIONE INTERNA

La Società ha previsto che le sopra richiamate tipologie di *whistleblower* (destinatari della procedura) possano inoltrare le segnalazioni attraverso i seguenti canali di segnalazione interna:

- **piattaforma informatica aziendale**² che risponde ai requisiti per la tutela della riservatezza e trattamento dei dati prevista dal Decreto, consentendo di:
 - prevedere il disaccoppiamento dei dati del segnalante che vengono crittografati e tenuti separati da quelli della segnalazione in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima rendendo possibile la successiva associazione della segnalazione con l'identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
 - non risalire all'identità del segnalante se non nei casi previsti dalla norma;
 - mantenere riservato, per quanto possibile, anche in riferimento alle esigenze istruttorie, il contenuto della segnalazione durante l'intera fase di gestione della stessa.

In particolare:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata anche in forma anonima;
- la segnalazione viene ricevuta dal soggetto responsabile per la gestione delle segnalazioni (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – RPCT) e gestita garantendo la confidenzialità del segnalante e della segnalazione;
- la piattaforma permette il dialogo, anche in forma anonima, tra il segnalante e il responsabile per il whistleblowing per richieste di chiarimenti o approfondimenti, senza quindi la necessità di fornire contatti personali;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone), sia dall'interno dell'ente che dal suo esterno. La tutela della riservatezza è garantita in ogni circostanza.

Inoltre, la piattaforma consente di:

- informare automaticamente il *whistleblower*, dal momento dell'inoltro della segnalazione, tramite sms o e-mail (al numero di telefono o alla mail indicati in fase di registrazione) sullo stato di avanzamento della segnalazione (archiviazione/richiesta di integrazioni/avvio del procedimento istruttorio).

Inoltre, ferma restando la consapevolezza da parte del segnalante di manifestare immediatamente in sede di segnalazione la propria identità diversamente dalla segnalazione effettuata tramite sistema informativo, le segnalazioni possono essere inviate mediante:

- **posta ordinaria.** È necessario che la segnalazione venga inserita in due buste chiuse³: la prima con i dati identificativi del segnalante (nome, cognome, indirizzo di residenza, recapito telefonico, email) unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura “Riservata/Personale”, indirizzata a:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di CIRA S.C.p.A.
Via Maiorise snc
81043 Capua (CE)
Riservata/Personale

La seconda busta dovrà contenere la segnalazione utilizzando il modulo di segnalazione (allegato alla presente procedura e anche pubblicato nella sezione “*Gestione delle segnalazioni*” accessibile dalla home page del sito istituzionale della Società).

² da utilizzare in via preferenziale e accessibile dalla home page del sito istituzionale della Società

³ Il RPCT avrà cura di aprire esclusivamente la busta nella quale è contenuta la segnalazione, e di custodire debitamente chiusa e sigillata la busta contenente i dati identificativi del segnalante, che procederà ad aprire solo per le esigenze istruttorie o a chiusura dell'istruttoria per darne riscontro al segnalante.

Il mittente non deve inserire i propri dati personali sul plico esterno, solo in tal modo può essere garantito al segnalante che i dati della segnalazione non siano visibili al personale addetto alla consegna della posta.

- **contatto telefonico** con il RPCT utilizzando il numero di telefono riportato sul sito internet del CIRA nella specifica sezione “Società Trasparente” > “Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione” > “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”.
- **incontro diretto** con il RPCT ove richiesto dal *whistleblower*, fissato entro un termine di 7 giorni dalla data della richiesta da effettuarsi tramite indirizzo mail o telefono. Le segnalazioni in forma orale vengono verbalizzate e il verbale deve essere firmato dalla persona segnalante, affinché sia processato. Il sistema documentale aziendale sarà utilizzato solo per l’assegnazione del protocollo ma sarà conservato in forma cartacea a cura del RPCT.

Le segnalazioni che non utilizzeranno la piattaforma informatica aziendale saranno protocollate in un apposito registro da parte del gestore. Tutti i documenti cartacei riferiti alla segnalazione saranno archiviati in contenitore chiusi a chiave il cui accesso è riservato esclusivamente al RPCT.

8. GESTIONE DEL CANALE DI SEGNALAZIONE INTERNO

In coerenza con la normativa di riferimento la Società ha affidato la gestione del canale di segnalazione interno al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art. 4 c. 5 del D.lgs. 24/2023) che ha il compito di effettuare le attività di analisi e verifica della segnalazione, eventualmente avvalendosi, ove necessario, di una risorsa o di un gruppo di lavoro all’uopo designato, nel rispetto dei tempi procedurali, fornendo riscontro entro 3 mesi, decorrenti dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione.

Il RPCT, nell’ambito dell’attività istruttoria, svolge le seguenti attività secondo quanto previsto dall’art. 5 comma 1:

- rilascia alla persona segnalante l’avviso di ricevimento della segnalazione entro 7 giorni dalla data di ricezione;
- mantiene le interlocuzioni con persona segnalante e può richiedere integrazioni/chiarimenti a supporto della segnalazione;
- fornisce riscontro alla segnalazione entro 3 mesi dalla data dell’avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro 3 mesi dalla scadenza del termine di 7 giorni dalla presentazione della segnalazione;
- dà diligente seguito alle segnalazioni ricevute rappresentando la segnalazione, in relazione ai profili di illiceità riscontrati, alle funzioni e agli organi aziendali preposti o agli enti / istituzioni esterne ognuno secondo le proprie competenze.

In particolare, il RPCT si rivolgerà a:

- Autorità giudiziaria ordinaria (Procura della Repubblica) o contabile (Corte dei Conti), qualora la segnalazione abbia ad oggetto illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale, evidenziando che trattandosi di una segnalazione soggetta a tutela, è necessario garantire la riservatezza dell’identità del segnalante. Laddove l’Autorità giudiziaria o contabile richieda l’identità del segnalante, l’RPCT provvede a fornire detta informazione previa notifica a quest’ultimo;
- Organismo di Vigilanza per i reati presupposto di cui al D.lgs. n.231/2001, per le conseguenti opportune decisioni, prestando sempre la massima attenzione alla tutela della riservatezza dell’identità del segnalante;
- DPO – Data Protection Officer qualora la segnalazione abbia ad oggetto violazioni di disposizioni normative in materia di tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- CISO – Chief Information Security Officer qualora la segnalazione abbia ad oggetto violazioni della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- Direttore Generale e/o Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale e Responsabile della Direzione Risorse Umane, qualora non oggetto della segnalazione, affinché provvedano all'adozione dei provvedimenti di competenza, incluso, sussistendone i presupposti e nei limiti delle deleghe conferite loro, l'esercizio dell'azione disciplinare, prestando sempre la massima attenzione alla tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- eventuali altri soggetti aziendali competenti (Responsabile della Direzione/Unità operativa) trasmettendo loro gli esiti delle verifiche eventualmente condotte, e, se del caso, estratti - accuratamente anonimizzati - della segnalazione, prestando sempre la massima attenzione alla tutela della riservatezza dell'identità del segnalante.

In tutti i casi sopra esposti il RPCT provvederà ad omettere l'indicazione di dati che potrebbero, anche indirettamente, rivelare l'identità del segnalante.

Il RPCT riferisce sul numero e sulla tipologia delle segnalazioni ricevute, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità dei segnalanti, all'interno della Relazione Annuale di cui all'art. 1 co 14 della L.190/2012, e ne tiene conto anche al fine di aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Inoltre, alla nomina di un nuovo RPCT, si provvederà ad aggiornare gli accessi alla piattaforma informatica aziendale utilizzata per le segnalazioni *whistleblowing* e, al fine di garantire la conservazione degli atti, al formale trasferimento di istruttorie, registri e scadenziari.

9. FORME DI TUTELA

Oltre che ai destinatari della presente procedura, le misure di protezione previste dal Decreto si applicano anche:

- a) al facilitatore (persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve rimanere riservata);
- b) alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- c) ai colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- d) agli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali le stesse persone lavorano nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle già menzionate persone.

In particolare, il sistema di protezione è rappresentato da:

9.1 Tutela della riservatezza

L'identità del *whistleblower*, delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile.

La tutela dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione è da riferirsi non solo al nominativo del *whistleblower* ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, compresa l'eventuale documentazione allegata, dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

L'identità e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità può essere rivelata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante sempre in ossequio a quanto previsto degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del regolamento (UE) 679/2016 e dell'articolo 2-quaterdecies del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato;
- sia avviato un procedimento penale;

- sia avviato un procedimento dinnanzi alla Corte dei Conti.

La segnalazione del *whistleblower* è sottratta all’accesso agli atti previsto agli artt. 22 e seguenti della L.241/90, nonché all’accesso civico generalizzato di cui agli artt. 5 e seguenti del D.lgs. 33/20013.

Non sono meritevoli di tutela le segnalazioni che si fondano su voci sospette e informazioni che lo stesso segnalante sa di essere non veritiere.

9.2 Protezione dalle ritorsioni

Nei confronti del *whistleblower* e dei soggetti previsti dall’art.3 del D.lgs. 24/2023 non è consentita né tollerata alcuna forma di ritorsione anche solo tentata o minacciata o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Secondo quanto previsto dall’art. 19 del D.lgs. 24/2023 le comunicazioni di misure discriminatorie o ritorsive possono essere comunicata ad ANAC alla quale è affidato il compito di accertare se la misura ritorsiva sia conseguente alla segnalazione di illeciti ed applicare, in assenza di prova da parte della Società che la misura presa è estranea alla segnalazione, una sanzione amministrativa pecuniaria. Al riguardo è opportuno che il segnalante fornisca elementi oggettivi da cui dedurre la consequenzialità tra la segnalazione effettuata e la ritorsione.

Gli atti ritorsivi o discriminatori assunti in violazione dell’art. 17 del Decreto succitato sono nulli così come previsto dal comma 3 dell’art.19 del medesimo Decreto.

9.3 Limitazioni della responsabilità

La persona o l’ente di cui all’art. 3 del D.lgs. 24/2023 che diffonda informazioni coperte dall’obbligo di segreto⁴, non incorre nei reati di rivelazione dei segreti di ufficio, o relativi alla violazione della tutela del diritto di autore o alla protezione dei dati personali o qualora riveli o diffonda informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione della persona coinvolta o denunciata quando al momento della rivelazione o diffusione vi fossero fondati motivi per ritenere che la rivelazione o diffusione delle stesse fosse necessaria per svelare la violazione e qualora la segnalazione, la divulgazione pubblica o la denuncia all’autorità giudiziaria o contabile sia stata effettuata secondo le condizioni previste dall’art. 16 del Decreto.

Salvo che il fatto costituisca reato non si configura, per la persona o l’ente di cui all’art. 3 del D.lgs. 24/2023, una responsabilità civile e/o penale per l’acquisizione delle informazioni sulle violazioni o per l’accesso alle stesse.

10. RESPONSABILITÀ DEL WHISTLEBLOWER

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del *whistleblower* nell’ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell’art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente procedura, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell’istituto oggetto della presente.

11. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione comprensiva dei verbali trascritti e sottoscritti dal segnalante afferenti alle segnalazioni orali, e i dati raccolti nel corso dell’intera procedura di segnalazione, sono riservati e confidenziali e vengono archiviati in totale sicurezza sotto la responsabilità del RPCT e conservati per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non

⁴ ad esclusione di quelle afferenti ad informazioni classificate, segreto professionale forense o medico e segretezza delle deliberazioni degli organi giurisdizionali comma 3 art.1 D.lgs. 24/2023.

oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dall'art. 12 del D.lgs. 24/2023, e del principio di cui agli artt. 5 par. 1 lett. e) del Reg. UE 2016/679 e art. 3 c. 1 del D.lgs. 51/2018.

12. PRESIDI PRIVACY

I dati personali, comuni ed eventualmente particolari contenuti nella segnalazione sono trattati nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali. La presente procedura ed il canale di segnalazione interno sono sottoposti a revisione periodica per recepire modifiche e *best practice*.

Il CIRA:

- adotta e rende una specifica informativa sul trattamento dati personali in materia di *whistleblowing* pubblicata all'interno del sito web istituzionale e resa al segnalante in fase di presentazione della segnalazione;
- svolge una Valutazione d'impatto della protezione dei dati (c.d. DPIA) rispetto all'attività di gestione delle segnalazioni ai sensi del D.lgs. 23/2024.

I soggetti a qualsiasi titolo operanti nell'organizzazione del CIRA sono consapevoli che l'art. 15, comma 1, lettera g) GDPR non trova applicazione con riguardo all'identità del segnalante, che può essere rivelata solo con il suo consenso o quando la conoscenza sia indispensabile per la difesa del segnalato.

13. PERCORSI FORMATIVI

Il CIRA assicura che tutti i soggetti a qualsiasi titolo operanti nella propria organizzazione siano formati sulle previsioni della presente procedura e sulle modalità di segnalazione, nonché sui presidi approntati per tutelare la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione; parimenti il CIRA procede ad organizzare una formazione specifica per il RPCT. Il CIRA inserisce una sessione formativa sul *whistleblowing* nel proprio piano di formazione annuale sulla prevenzione della corruzione.

14. DIVULGAZIONE E PUBBLICITÀ

Copia della presente procedura è messa a disposizione mediante pubblicazione sul sito istituzionale del CIRA nelle sezioni:

- “Gestione delle segnalazioni”;
- “Società Trasparente” > “Altri Contenuti – Dati ulteriori”.

15. VARIE

La presente procedura sostituisce procedure e linee guida già adottate dal CIRA in materia che si intendono, pertanto, abrogate. Di tale procedura, quale misura di prevenzione, il CIRA ne darà menzione all'interno della propria programmazione triennale di anticorruzione e trasparenza.

Allegato – Modello di segnalazione

Allegato

MODELLO DI SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE - WHISTLEBLOWING

(D.Lgs. n.24/2023)

Segnalazione da trasmettere via posta ordinaria a:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza di CIRA S.C.p.A.
Via Maiorise snc
81043 Capua (CE)
Riservata/Personale

N.B. La CIRA S.C.p.A. invita, in via preferenziale, ad utilizzare la piattaforma informatica aziendale istituita per le segnalazioni *whistleblowing*, accessibile dal sito istituzionale della Società alla pagina dedicata alla “*Gestione delle segnalazioni*”.

Inoltre, si invita a consultare la sezione “*Società Trasparente*”, del sito [C.I.R.A. S.C.p.A.](http://C.I.R.A. S.C.p.A) contenente le informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'ente, con particolare attenzione a:

- vigente **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)**
“*Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione*” > “*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza - Altri contenuti*”
- vigente **Codice Etico**
“*Disposizioni generali*” > “*Atti generali*”, “*Codice disciplinare e codice di condotta*”
- vigente **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo**
“*Disposizioni generali*” > “*Atti generali*”, “*Atti amministrativi generali*”

Parte I – Dati del segnalante

[Pagina da inserire in busta separata, all'interno della busta indirizzata al RPCT,
incaricato di acquisire e gestire la segnalazione whistleblowing]

PARTE I (Prima busta)

DATI DEL SEGNALANTE

Nome (*)	
Cognome (*)	
Matricola	
Tipologia di segnalante⁵	
Recapito telefonico privato/Casella di posta elettronica (*)	
Codice Pseudonimizzazione (a cura del RPCT)	

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 445/2000.

Il segnalante **DICHIARA di aver preso visione dell'informativa** sulla Protezione dei Dati Personali (ai sensi degli Artt. 13 e 14 Regolamento UE 27 aprile 2016 n. 679) presente sul sito www.cira.it nell'apposita pagina dedicata alla "Gestione delle segnalazioni".

Luogo e data _____ **Firma** _____

Il segnalante è tenuto ad allegare al presente modulo copia del proprio documento di identità in corso di validità (*)

(*) *dati necessari per poter fornire riscontro al segnalante.*

N.B.: è necessario indicare alternativamente un recapito telefonico o una casella di posta elettronica per effettuare le successive interlocuzioni con l'RPCT, incaricato di acquisire e gestire la segnalazione *whistleblowing* in caso di richiesta di chiarimenti e/o integrazioni.

Le segnalazioni effettuate in forma anonima sono trattate come segnalazioni ordinarie. Le segnalazioni effettuate da soggetti diversi da quelli indicati nella procedura non godono delle tutele previste dalla relativa disciplina. Si informa che, laddove dalla segnalazione emergessero profili di rilievo penale o erariale, CIRA S.C.p.A. è tenuta a trasmettere la segnalazione alle competenti Autorità. Laddove le competenti Autorità dovessero richiedere i dati identificativi del segnalante, CIRA S.C.p.A. è tenuta a fornire tale indicazione. La segnalazione di eventuali misure ritorsive verrà trasmessa, per competenza, ad ANAC.

Saranno ritenute segnalazioni illecite quelle infondate, o formulate in malafede o con grave negligenza. In tal caso CIRA S.C.p.A. si riserva di agire in difesa dei propri interessi e della tutela reputazionale dei soggetti ingiustamente segnalati.

⁵ Specificare la tipologia di segnalante tra quelle possibili: dipendente a tempo indeterminato; dipendente assunto a tempo determinato; ex dipendente; candidato a posizione lavorativa; lavoratore o collaboratore di imprese fornitrici di beni o servizi o di imprese che realizzano opere in favore di CIRA S.C.p.A.; lavoratore autonomo; libero professionista; consulente; volontario; tirocinante (anche non retribuito); persona con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza.

[Pagina da inserire in busta separata, all'interno della busta indirizzata al RPCT, incaricato di acquisire e gestire la segnalazione whistleblowing]

PARTE II (Seconda busta)

CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE

<p>Indicazione dell'autore/i del fatto o elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti (*)</p>	
<p>Data o periodo in cui si è verificato il fatto (indicare, se possibile, anche se il rapporto giuridico del segnalante CIRA: è in corso; se è nel periodo di prova; il rapporto non è ancora iniziato; il rapporto si è sciolto) (*)</p>	
<p>Luogo fisico in cui si è verificato il fatto (*)</p>	<p><input type="checkbox"/> ufficio</p> <hr/> <p><i>indicare denominazione e indirizzo della struttura/unità operativa</i></p> <p><input type="checkbox"/> all'esterno dell'ufficio</p> <hr/> <p><i>indicare luogo e indirizzo</i></p>
<p>Descrizione del fatto (condotta ed evento). Precisare se la condotta è in corso, si è conclusa o sta per verificarsi (*)</p>	
<p>Altri eventuali soggetti a conoscenza del fatto e/o in grado di riferire sul medesimo</p>	
<p>Eventuali allegati a sostegno della segnalazione</p>	<p><i>Se sì, elencare quali documenti sono allegati.</i></p>

<p>Consenso alla comunicazione del proprio nome all'autore del fatto oggetto della segnalazione (*)</p>	<p><input type="checkbox"/> SI (<u>SEGNALAZIONE APERTA</u> - (l'identità del segnalante può essere rivelata all'incolpato)</p> <p><input type="checkbox"/> NO (<u>SEGNALAZIONE RISERVATA</u> - l'identità del segnalante è riservata all'RPCT, che può comunicarla solo all'ANAC, all'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile, o altre Autorità in caso di legittima richiesta)</p>
<p>Tipologia del fatto (facoltativo)</p>	<p><input type="checkbox"/> violazione di norme nazionali (<i>specificare</i>); _____</p> <p><input type="checkbox"/> violazione di norme europee (<i>specificare</i>); _____</p> <p><input type="checkbox"/> illecito amministrativo;</p> <p><input type="checkbox"/> illecito contabile;</p> <p><input type="checkbox"/> illecito civile;</p> <p><input type="checkbox"/> illecito penale;</p> <p><input type="checkbox"/> posto in essere in violazione del Codice Etico o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare;</p> <p><input type="checkbox"/> violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001;</p> <p><input type="checkbox"/> mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT o degli istituti di prevenzioni in esso richiamati;</p> <p><input type="checkbox"/> violazione della disciplina in materia di trasparenza;</p> <p><input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>); _____</p>
<p>Eventuali ulteriori annotazioni, altri elementi rilevanti, compresa la presenza di un interesse personale del segnalante o altri soggetti coinvolti nell'accaduto a qualsiasi titolo (persona fisica o giuridica), segnalazioni presentate ad altri soggetti (es. autorità giudiziaria o contabile, ANAC, forze di polizia, superiore gerarchico)</p>	

Eventuale documentazione allegata	<i>Nel caso, specificare quali documenti sono allegati.</i>
Provvedimenti/comportamenti ritorsivi/discriminatori subiti a causa della segnalazione di illeciti previamente presentata	
Codice Pseudonimizzazione (a cura del RPCT)	

Luogo e data _____

() dati necessari per la trattazione della segnalazione.*